



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI **UNIONE REGIONALE DELLA CALABRIA**

COMUNICATO

Il 13 febbraio 2014, presso la sala "Vincenzo Calderazzo" - Casa delle Culture del Palazzo dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, si è tenuta l'Assemblea Regionale dell'U.N.S.C.P. della Calabria per la celebrazione del Congresso Regionale per l'elezione del nuovo Segretario e del nuovo Presidente Regionale.

Tale Assemblea è stata programmata ed inserita nell'ambito di un'intera giornata di studio, di riflessioni e di confronto, aperta a tutte le colleghe e a tutti i colleghi, ai dirigenti e ai responsabili dei settori, nonché agli amministratori, sulle tematiche della programmazione ed attuazione delle strategie anticorruptive nell'ambito delle iniziative di formazione obbligatoria per il personale dipendente previste dalla legge 190/2012. L'evento è stato patrocinato dall'Amministrazione provinciale di Catanzaro e realizzato in collaborazione con la società "Coim Idea S.a.S." di Polistena (RC).

PRIMA SESSIONE: Giornata di formazione su: *"Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e la sua connessione con gli strumenti di pianificazione dell'ente locale - Il ruolo attivo del Segretario comunale e dei Responsabili dei Settori"*.

Davanti a una folta platea di circa 200 tra Segretari, funzionari e dipendenti di Comuni e province, nonché amministratori pubblici, provenienti da tutta la Calabria, si sono susseguiti gli interventi della Dott.ssa Wanda Ferro (Commissario straordinario della Provincia di Catanzaro), del Dott. Raffaele Cannizzaro (Prefetto di Catanzaro e dunque responsabile dell'ex AGES - Sezione Regionale della Calabria), della Dott.ssa Elisabetta Tripodi (Sindaco di Rosarno, ma anche Segretario comunale) e del Dott. Arturo Bianco (consulente ed esperto di Enti locali), introdotti e moderati dalla Dott.ssa Carla Caruso (Segretario Regionale dell'U.N.S.C.P. della Calabria).

I lavori si sono conclusi con l'intervento del Dott. Domenico Primerano (Presidente del Collegio Nazionale dei Probiviri dell'U.N.S.C.P.), già Segretario Generale della Provincia di Catanzaro, da poco collocato a riposo, al quale è stato tributato un caloroso applauso e consegnata una medaglia d'oro quale tangibile segno di gratitudine per i 40 anni trascorsi al servizio delle Autonomie locali.

I lavori del convegno hanno consentito l'approfondimento e il confronto intorno ai più variegati aspetti della recente disciplina di contrasto alla corruzione e all'illegalità e della trasparenza, messi in relazione con gli strumenti di programmazione già in uso presso gli Enti locali, con particolare riferimento al ciclo della *performance*, di cui dovranno costituire il necessario completamento. Nel corso del dibattito, moderato dalla dott.ssa Carla Caruso, è emerso come la figura del Segretario comunale, tradizionalmente deputata a rivestire compiti di garanzia e di direzione complessiva dei processi amministrativi all'interno di Comuni e province, sia il naturale punto di riferimento per l'applicazione delle strategie anticorruptive derivanti dalla legge 190 e dal Piano Nazionale Anticorruzione. Tuttavia, proprio in realtà di frontiera come quelle calabresi, caratterizzate dalla pervasiva presenza della criminalità organizzata e da diffusi tentativi di infiltrazione mafiosa negli Enti locali (attualmente sono numerosissimi gli Enti commissariati *ex art. 143 del T.U.E.L.*), è stato evidenziato da più parti come gli strumenti a disposizione del Segretario/Responsabile anticorruzione siano inadeguati e insufficienti a contrastare efficacemente i fenomeni di corruzione. In particolare, nel proprio intervento il Commissario della Provincia di Catanzaro, dott.ssa Wanda Ferro, ha posto in luce come negli ultimi mesi si rincorrono norme volte al rafforzamento dei controlli interni, norme sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione, sulle incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi, sulla mancata conclusione dei procedimenti amministrativi, che vedono la categoria dei Segretari Comunali e Provinciali e dei Dirigenti particolarmente coinvolte nella difficile attuazione di una politica integrata di lotta alla cattiva amministrazione; il Sig. Prefetto di Catanzaro, Dott. Raffaele Cannizzaro, ha posto l'attenzione sull'importanza di una selezione meritocratica della classe dirigente e sulle strategie di prevenzione, attraverso la formazione del personale, piuttosto che su quelle repressive; il Sindaco di Rosarno, dott.ssa Elisabetta Tripodi, ha sottolineato le particolarità dell'essere donna in politica in realtà di estrema difficoltà come quelle rappresentate dai Comuni del Meridione ed ha testimoniato, anche nella qualità di Segretario comunale, la necessità di impegnarsi con orgoglio e abnegazione per cambiare le cose che non funzionano, indicando la trasparenza dell'azione amministrativa come unica strategia preventiva veramente efficace. Significativa, nella relazione tecnica del dott. Arturo Bianco, è stata la evidenziazione del ruolo non di mero controllo, ma di gestione attiva del Segretario, per il corretto esercizio del quale il legislatore dovrebbe prevedere forme di procedimentalizzazione della nomina da parte dei Sindaci, che portino a motivare la scelta di tale Dirigente sulla base di valutazioni di merito professionale. Infine il dott. Domenico Primerano, a conclusione dei lavori, ha messo in luce come una buona governance locale debba avere a proprio fondamento il necessario recupero dell'etica pubblica.



Un momento del convegno (da destra: Ferro, Tripodi, Cannizzaro, Caruso, Primerano, Bianco)



A sinistra, l'intervento del Commissario straordinario della Provincia di Catanzaro, Dott.ssa Wanda Ferro; a destra, l'intervento del Dott. Domenico Primerano

* * * * *

SECONDA SESSIONE: Lavori congressuali U.N.S.C.P. della Calabria.

Nel pomeriggio si sono svolti i lavori congressuali, coordinati dalla Dott.ssa Antonella Criaco (Vice Segretario Nazionale U.N.S.C.P.). Alla relazione del Segretario Regionale uscente, Dott.ssa Carla Caruso, che ha tracciato un bilancio degli ultimi quattro anni alla guida dell'Unione Regionale della Calabria, e ha comunicato all'Assemblea la propria decisione di cessare dal sindacato attivo, dopo venti anni di impegno per la categoria nell'UNSCP, hanno fatto seguito gli interventi da parte dei Segretari delle Sezioni provinciali dell'U.N.S.C.P.: Dott.ssa Cinzia Sandulli (Segretario pro vinciale U.N.S.C.P. di Catanzaro), Dott.ssa Maria Cristina Chirico (Segretario provinciale U.N.S.C.P. di Cosenza), Dott. Antonio Quattrone (già Segretario provinciale U.N.S.C.P. di Reggio Calabria, che ha portato i saluti del neo-eletto Segretario provinciale, Dott.ssa Tiziana Bencivinni, assente per motivi personali) e Dott.ssa Daniela Lampasi (Segretaria provinciale U.N.S.C.P. di Vibo Valentia).

Tutti gli interventi hanno diffusamente affrontato i temi legati all'attualità dello stato del dibattito intorno alla riorganizzazione della *governance* degli Enti locali e del ruolo che il Segretario comunale dovrà rivestire nel prossimo futuro. In particolare, sono stati approfonditi gli scenari aperti dagli emendamenti al d.d.l. A.S. n. 1212 e dall'o.d.g. 9/1542-A/16 recentemente approvato dalla Camera, che inducono forti elementi di preoccupazione tra tutti i colleghi, tanto più se si considera che permangono ancora del tutto irrisolti i cronici problemi conseguenti ad uno *spoil system* senza regole che svilisce ed umilia la categoria anche dopo l'attribuzione di nuove e rilevanti funzioni, quali quelle anticorruzione e sui controlli interni, che avrebbero dovuto comportare, quale logica conseguenza, perlomeno quella di mitigare gli effetti più nefasti dell'attuale sistema di nomina, revoca e non conferma del Segretario. La proposta di rendere facoltativa la figura del Segretario in tutti gli Enti locali, oltre che costituire l'ennesimo, sconsiderato attacco al ruolo ed alla storia stessa di una figura che ha contribuito come poche all'edificazione della pubblica amministrazione nel nostro Paese, assume i toni della gratuita provocazione laddove si consideri che, proprio in questo periodo, i Segretari stanno profondendo il massimo sforzo per garantire quelle fondamentali funzioni che le più recenti disposizioni normative hanno loro attribuito.

Sono stati affrontati, inoltre, temi più specificamente locali, connessi all'esercizio delle funzioni di Segretario comunale e provinciale in una realtà, qual è quella calabrese, caratterizzata da pubbliche amministrazioni prive di risorse, dotate di strutture burocratiche estremamente fragili quando non del tutto inesistenti (come nel caso dei Comuni più piccoli), collocate in un contesto socio-economico caratterizzato da continue emergenze, in cui spesso il Segretario costituisce l'unico punto di riferimento all'interno degli Enti.

Agli interventi è seguita, pertanto, una approfondita discussione da cui sono emerse le principali, seguenti **tesi congressuali**, condivise da tutti i presenti, che costituiranno la traccia lungo la quale si spiegherà l'attività sindacale a livello regionale e nelle relazioni con l'Unione Nazionale:

Tutela della figura del Segretario comunale e provinciale

Nel condividere lo stato di agitazione della categoria proclamato dalla Segreteria Nazionale, l'Unione Regionale della Calabria ritiene che il ruolo dirigenziale e la collocazione in

posizione apicale in seno a tutti gli Enti locali (ivi comprese le Unioni di Comuni e gli eventuali costituendi Enti intermedi che dovessero andare a sostituire le Province) siano valori irrinunciabili, da difendere con tutti gli strumenti sindacali messi a disposizione dall'ordinamento (mediante il controllo di una corretta applicazione degli istituti contrattuali vigenti, onde evitare abusi che lo mortifichino, e anche attraverso l'intensificazione delle forme di lotta per contrastare gli attacchi subiti, laddove necessario), e con una intelligente attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei soggetti istituzionali coinvolti nei processi di riforma in atto. Occorre a tale proposito creare interlocuzioni non occasionali con il mondo dei media, oltre che attivare più efficaci rapporti con le forze politiche, nazionali e locali. Non può sfuggire infatti come un elemento di grande debolezza della categoria sia costituito dall'assenza di conoscenza pressoché totale della figura del Segretario, dovuta in buona parte ad un grande deficit informativo.

Lo status

I Segretari comunali e provinciali, storicamente, hanno messo a disposizione il loro insostituibile bagaglio di professionalità ed esperienza al servizio delle amministrazioni e delle comunità locali in cui operano. Le caratteristiche del Segretario prossimo venturo (o come lo si vorrà chiamare in futuro) dovranno continuare ad intercettare innanzitutto quelle che sono le "reali" esigenze delle comunità locali e delle Amministrazioni che ne rappresentano i bisogni e le istanze, abbandonando per sempre sterili rivendicazioni corporative o atteggiamenti autoreferenziali che non sempre ci hanno giovato.

Se da un lato non pare possibile vagheggiare uno *status* in cui siano esclusive le funzioni di controllo o di mera garanzia, che porterebbero inevitabilmente la nostra figura ad apparire non più attuale ed inutile, appare oltremodo indispensabile pretendere il superamento dello *spoils system* senza regole, ricercando una sintesi tra le tradizionali funzioni di garanzia e quelle di direzione e coordinamento dei processi decisionali all'interno degli Enti, fondata sulla professionalità e sulla competenza.

Oltre al ruolo ed alle funzioni, i Segretari devono anche pretendere il diritto alla carriera, un diritto fondato su regole chiare e trasparenti, che premino professionalità e merito, e che vengano fatte applicare a tutti i livelli, facendo cessare la degradante *deregulation* cui abbiamo assistito negli ultimi lustri, cui neanche il ritorno nell'alveo del Ministero dell'Interno ha saputo porre un argine.

Appare, infine, utile e strategicamente perseguibile un'azione sindacale che operi e ricerchi le necessarie sinergie riguardo allo *status* nell'ambito della più ampia discussione sulla riorganizzazione della dirigenza pubblica nel suo insieme, di cui i Segretari costituiscono un peculiare ma non secondario *genus*.

La formazione e l'aggiornamento

In un contesto nazionale di crisi socio-economica, quale quello attuale, in cui si pone spesso drammaticamente la questione del rispetto della legalità, un territorio fragile, quale quello calabrese, deve rivendicare con ancora più forza il diritto di dotarsi di una classe dirigente in grado di supportare adeguatamente le istituzioni nei loro sforzi di recupero di competitività. Si pone in questa direzione la decisa richiesta dell'Unione Regionale della Calabria di rivendicare il diritto contrattuale dei Segretari a partecipare attivamente alla

definizione dei percorsi formativi perchè sia garantito un investimento qualificato in formazione e aggiornamento professionale della categoria, attualmente largamente insufficiente, e sia fatta chiarezza su quali dovranno essere le strutture organizzative deputate all'attività formativa e la loro diffusione sul territorio nazionale.

Le nuove regole statutarie

L'esigenza di un rinnovamento delle regole poste a fondamento della nostra organizzazione sindacale era largamente e da tempo avvertita, per cui l'Unione Regionale della Calabria ha condiviso l'iniziativa di dotarsi di un rinnovato Statuto e di un'organizzazione più snella, contribuendo all'*iter* approvativo del nuovo testo statutario anche tramite la presentazione di numerosi emendamenti. La trasparenza dei processi decisionali e la partecipazione alla gestione da parte dell'intera categoria dei Segretari sono principi del tutto condivisibili e da tempo auspicati. Tuttavia, lungi dal costituire un feticcio, il nuovo Statuto dovrà essere valutato in concreto in base ai risultati che riuscirà a realizzare sin dal prossimo Congresso Nazionale. Se effettivamente si sarà riusciti, attraverso le nuove regole, ad ampliare la platea della partecipazione attiva alla vita sindacale e se tali regole potranno contribuire a far emergere una dirigenza sindacale autorevole, allora potrà dirsi che il nuovo statuto ha funzionato, altrimenti occorrerà sin da subito porre mano ai necessari correttivi.

Le ragioni dell'appartenenza sindacale e i rapporti con le altre forme associative

La presenza di un forte sindacato di categoria appare, oggi più di ieri, indispensabile per una figura qual è quella dei Segretari comunali e provinciali che, al di là di ogni intrinseca debolezza propria (anche per oggettive ragioni numeriche), è spesso misconosciuta o, peggio ancora, ignorata, al di fuori della ristretta cerchia dei conoscitori del mondo delle Autonomie locali. Le vicende legate all'ultima tornata contrattuale e, più in generale, le tante battaglie a difesa della categoria, dimostrano plasticamente il predetto assunto. A parere dell'Unione Regionale della Calabria c'è bisogno di un'organizzazione sindacale composta di soli Segretari che parli (e sappia farlo) ai Segretari. Ciò non significa che non si debbano costantemente ricercare le necessarie collaborazioni con le altre sigle sindacali o con le tante associazioni o gruppi attivi presso i *social networks* che si occupano di Segretari. Molti degli iscritti all'Unione operano da tempo su più fronti. Tuttavia – a nostro parere – le battaglie dovranno continuare a farsi dentro l'Unione e non giammai contro di essa, poiché se è vero che non esiste l'Unione senza i Segretari, non è dimostrato che i Segretari continueranno ad esistere senza l'Unione!

Specificità di genere e dei territori

Le emergenze del momento hanno troppo spesso messo in secondo piano le tante specificità che caratterizzano il lavoro dei Segretari comunali e provinciali.

E' auspicabile che, sin dal prossimo Congresso Nazionale, vengano rilanciati e tenuti in debito conto, utilizzando gli strumenti statutari a disposizione, i temi della specificità di genere, riprendendo e valorizzando il lavoro compiuto in passato sulle pari opportunità, e quelli legati alle problematiche e alle criticità che caratterizzano le Regioni meridionali (riproponendo, magari sotto altre e più efficaci forme, iniziative quali quelle dell'"Osservatorio per il Sud", oggi espunte dallo Statuto ma che possono trovare la giusta collocazione in seno al Coordinamento dei Territori).



Il tavolo dei lavori congressuali (da sinistra: Primerano, Sandulli, Quattrone, Caruso, Criaco, Chirico)

* * * * *

Al termine dei lavori, presa visione dell'elenco degli iscritti ed acquisite le proposte di candidatura da parte dei presenti, l'Assemblea ha proceduto all'unanimità al rinnovo degli organi statutari, che risultano costituiti come segue:

Presidente Regionale:

Caterina Capria (convenzione di segreteria Sant'Onofrio - Francica)

Segretario Regionale:

Antonio Quattrone (Comune di Taurianova)

Vice Segretario Regionale, con funzioni vicarie:

Cinzia Sandulli (in disponibilità)

Vice Segretario Regionale, responsabile dell'organizzazione:

Arturo Tresoldi (convenzione di segreteria Gioiosa Ionica - Antonimina)

Componenti la Segreteria Regionale:

Tiziana Bencivinni (Comune di Sant'Eufemia d'Aspromonte)

Maria Cristina Chirico (convenzione di segreteria Spezzano Albanese - Casole Bruzio)

Daniela Lampasi (convenzione di segreteria Maierato - Stefanconi)

Infine, quale tangibile segno di riconoscimento per la carriera, professionale e sindacale, spesa al servizio delle Autonomie locali e dell'Unione, l'Assemblea ha inteso conferire la nomina di Presidente Regionale Onorario a **Domenico Primerano**, da poco collocato a riposo.

Catanzaro, 13 febbraio 2014 U.N.S.C.P. - UNIONE REGIONALE DELLA CALABRIA

ALLEGATI

Carla Caruso, Segretaria Regionale Unscp, [Piano triennale prevenzione corruzione, alcune osservazioni](#)

[Intervento del Segretario provinciale Unscp di Catanzaro Cinzia Sandulli](#)

[Immagini dei lavori congressuali](#)

Dalla stampa locale

[Calabria Ora](#)

[Calabria Informa](#)

[Catanzaro Informa](#)

[Cm News](#)

[Strill.it](#)